



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato alla convivenza tra i popoli: la caduta del muro di Gorizia, nel 20° anniversario





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 7 maggio 2024, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato alla convivenza tra i popoli: la caduta del muro di Gorizia, nel 20° anniversario, tariffa B zona 1 50 g.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta e formato stampa: 40 x 30 mm;

formato tracciatura: 46 x 37 mm;

dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;

colori: cinque;

tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari.

Caratteristiche del foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosa.

La vignetta riproduce il mosaico pavimentale circolare sorto nel 2004 su Piazza della Transalpina in seguito alla rimozione del "muro" di Gorizia, che indicava dal 1947 il confine tra l'Italia e la Jugoslavia.

In alto, rispettivamente a sinistra e a destra, sono riprodotte le bandiere di Italia e Slovenia.

Completano il francobollo le legende "20° ANNIVERSARIO" e "20. OBLETNICA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B ZONA 1 50 G".

Bozzettista: Fabio Abbati.

Nota: la fotografia è riprodotta per gentile concessione di GECT GO/EZTS GO/EGTC GO.

Roma, 7 maggio 2024.

Filatelia

Giovanni Machetti



In quanto realtà di confine, Gorizia ha sempre svolto uno strategico ruolo di crocevia di popoli, di lingue e di culture diverse, di traffici e di commerci; ideale luogo di incontri e comunicazioni e facile via d'accesso per potenziali invasori, essa ha elaborato una percezione ed una sensibilità particolari, del tutto originali, che, nel corso del tempo, ne hanno plasmato la fisionomia rendendola una città unica.

Dal 1001 (anno a cui risale la prima testimonianza scritta della sua esistenza) ad oggi, Gorizia è, infatti, stata protagonista di importanti avvenimenti i quali, con il loro rapido susseguirsi, l'hanno accompagnata, e a volte letteralmente scaraventata in vortici di sviluppo e distruzione, di gioia e sofferenza.

Soffermandomi, in particolare, sugli eventi più recenti, ancora vivi nella memoria collettiva goriziana sono, soprattutto per la loro tragicità, gli eventi legati alla Grande Guerra e alle 12 battaglie dell'Isonzo, come anche, di lì a qualche anno, lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, con le immani violenze perpetrate su tutti i fronti e ancora, le pericolose strategie della Guerra Fredda, con Gorizia, contrapposta ad una giovanissima Nova Gorica, a fungere da vero e proprio "ultimo" presidio verso il blocco comunista e la successiva distensione nei rapporti tra i Paesi europei dal 1989 in poi.

Ed è proprio sulla scia di un clima di costruttiva apertura nei rapporti tra gli Stati e tra le Istituzioni d'oltreconfine che l'allargamento dell'Unione Europea alla Repubblica di Slovenia nel 2004 ha letteralmente cambiato il futuro di questi territori: quel confine che per tanti anni aveva diviso in due famiglie, case, giardini, strade e cimiteri ha lasciato il posto a nuove prospettive di sviluppo e nella piazza della Transalpina (trg Evrope per gli sloveni) sono caduti muri e reti, sostituiti da uno spazio unico e condiviso, in cui l'opera di Franco Vecchiet, collocata sulla linea di confine tra Italia e Slovenia e con il centro sul cippo confinario preesistente, ricorda ogni giorno a tutti l'esplosione della frontiera.

E proprio il concetto di *borderless* ("senza confini") rappresenta il *leit motiv* di GO! 2025, la Capitale Europea della Cultura di Nova Gorica e Gorizia (prima Capitale Europea transfrontaliera nella storia di questo ambito riconoscimento), ad indicare la volontà di eliminare tutti gli ostacoli e le linee di separazione.

Gorizia e Nova Gorica hanno, pertanto, voluto e saputo "guardare avanti", maturare e, in nome di un genuino spirito di collaborazione tra i popoli, scegliere di divenire luogo di "incontro" anziché di "scontro": un messaggio importante, riconosciuto e lodato dai Presidenti Mattarella e Pahor, che hanno elevato le nostre comunità ad esempio di pace e tolleranza.

Rodolfo Ziberna
Sindaco di Gorizia



€ 7,00

